

Strategie pedagogiche e didattiche nelle classi multiculturali – Un approccio storico-didattico per trattare gli stereotipi in classe

Output Intellettuale 2, Unità VIII



Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
1	<i>Felix Petzold (Università di Augusta)</i>	13/11/2018

8.1 La prospettiva storica sugli stereotipi in classe

Ricordando ancora una volta l'obiettivo generale e a lungo termine di SORAPS, in termini di insegnamento, la dicitura testuale era:

„Le lezioni dovrebbero ‘...cercare di offrire agli allievi e futuri cittadini una conoscenza e delle capacità analitiche che consentano un approccio riflessivo e auto critico ai loro stessi proto e stereotipi”.¹

Al momento quali possono essere, a tal riguardo, gli obiettivi e gli effetti specifici della prospettiva storica?

Il punto di vista storico permette agli studenti di affrancare gli stereotipi dalla loro natura storica, osservandoli nella loro piena profondità diacronica. Di conseguenza, al momento essi sono intesi nel contesto del loro sviluppo. Nell'ambito di questa modalità di apprendimento, adesso gli studenti possono acquisire competenze specifiche:

- gli studenti si rendono conto che gli stereotipi non sono affatto dei monoliti universalmente e storicamente validi, ma piuttosto dei costrutti alquanto generalizzati, dinamici e (di solito) storicamente sviluppati, con limitate pretese di verità, avendo significati differenti nel corso dei decenni e dei secoli (consolidamento in spauracchi, uniformazione ai cliché).
- gli studenti acquisiscono consapevolezza delle funzioni più durature degli stereotipi e dell'uso ed dell'effetto degli stessi: perciò iniziano ad identificare gli stereotipi come fattore principale per creare e per consolidare, in modo singolo e collettivo, l'identità attraverso la costruzione dell'alterità. Gli stereotipi sono dei stabilizzatori per gli appartenenti al gruppo e degli elementi di ostracismo per chi ne è fuori. Essi definiscono ed evidenziano coloro i quali non sono parte di un gruppo-“noi” e offrono anche delle supposte giustificazioni (che possono essere di natura sociale, culturale, religiosa, etnica o socio-economica).
- gli studenti capiscono che gli stereotipi sono mezzi sia di strumentalizzazione che di abuso.

Come dovrebbero essere concepite le lezioni nel caso in cui debbano estrapolare gli stereotipi in una prospettiva storica?

Esistono approcci storici sia selettivi che sintetici:

Selettivo:

1 Jensen, Tim et al. (2017): Guidelines on Prejudices and Stereotypes in Religions, S. 9.

- Presentare uno stereotipo attuale in classe, contestualizzandolo da un punto di vista storico. Per es. : l'avvelenamento dei pozzi come stereotipo anti-giudeo: dal Medioevo (la peste nera) al presente (per es. il discorso di Mahmud Abbas al Parlamento Europeo di Strasburgo, il 23 giugno 2016).
- Esame durante la lezione di un evento storico vero e proprio che riguarda la stereotipizzazione in opera. Per es. il processo agli Ebrei a Sternberg (1492) (profanazione dell'ostia), il pogrom di Kielce (14 luglio 1946, Polonia) (leggenda dell'accusa del sangue) e molti altri.

Sintetico:

- Far sì che gli studenti realizzino una presentazione sintetica, che rappresenti la storia di stereotipi assegnati esternamente (la cosiddetta "etero-stereotipizzazione") nel contesto di una religione specifica. Per es. la etero-stereotipizzazione degli Ebrei dal I al XX secolo (cfr. Linee guida sui pregiudizi e gli stereotipi, capitolo sull'Giudaismo).

Attualmente, in classe, dove funziona meglio l'applicazione del suddetto approccio storico?

Attualmente l'applicazione dei suddetti approcci storici in classe funziona meglio nell'ambito degli stereotipi anti-giudaici e antisemiti, poiché – almeno per quanto riguarda la Germania – vi è già una discreta quantità di racconti storiografici per una periodizzazione diacronica a livello locale, regionale e nazionale. Oltre a ciò, esiste anche un ricco gruppo di risorse, con cui è possibile sostenere un approccio di apprendimento basato sulle risorse, nonché una moltitudine di depliant e di materiali offerti gratuitamente dagli istituti didattici (per es. l'Ente Federale per l'Educazione Civica (Germania)).